



DOPO L'ORA DI SCIOPERO DI IERI MATTINA, VERTICE URGENTE TRA AZIENDA E RSU

Lavoratori "imbavagliati", Sidel ingrana la retromarcia

"Ci siamo capiti male", spiegano i dirigenti che promettono modifiche al codice etico incriminato. E la lista settimanale dei cassintegrati verrà vagliata dai sindacati

di Gabriele Franzini

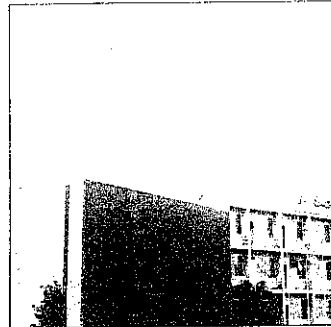
E' bastata un'altra ora a braccia incrociate per convincere i dirigenti della Sidel a togliere il "bavaglio" imposto ai dipendenti nei confronti dei mass media e ad un, seppur timido, "dietrofront" sulla scelta unilaterale dei nomi dei lavoratori che, settimana per settimana, finiranno in cassa integrazione.

Dopo lo sciopero tra le 8 e le 9 di ieri mattina, i vertici dell'azienda di via Spezia hanno convocato in fretta e furia i rappresentanti della Rsu aziendale per sottolineare come quell'infelice frase nel codice etico appena partorito - "I dipendenti Sidel non possono fornire informazioni a rappresentanti dei mass media né impegnarsi a fornirle senza l'autorizzazione della direzione competente" - sia stata male interpretata. Nessun divieto di opinione, ha assicurato la dirigenza replicando alle pesanti critiche che le sono piovute addosso lo scorso weekend, soprattutto dal suo "Cipputi" segretario provinciale della Cgil Paolo Bertolotti. Ai lavoratori è vietato fornire notizie sensibili sui piani industriali, sulle informazioni commerciali e sui progetti, ha precisato Sidel, come peraltro già previsto nel contratto nazionale di lavoro. E dopo il "ci siamo capiti male", i dirigenti della multinazionale francese si sono impegnati a sottoporre ai rappresentanti dei lavoratori un'ipotesi di "integrazione" al passaggio inci-



minato per eliminare ogni sospetto di censura.

L'azienda ha poi teso la mano ai sindacati pure sugli elenchi dei lavoratori che, settimana dopo settimana, dovranno pagare il fio alla cassa integrazione. Le "liste del grande fratello", come le hanno etichettate ironicamente le tute blu, prima di finire in bacheca verranno mostrate alla Rsu che, reparto per reparto, svolgerà le opportune verifiche per valutare se c'è la possibilità di sostituire le persone indicate con colleghi che hanno ferie residue. Un modo per cercare di limitare al massimo l'impatto sulla busta paga del provvedimento antierisi. Chiarito anche il problema dei reparti che hanno bisogno di turni aggiuntivi, come quello delle macchine utensili, e dei settori che invece ne hanno persi, come il magazzino. Una questione di orario di lavoro, hanno fatto notare i sindacalisti. L'azienda si è dichiarata disposta a ripristinare i tur-



ni cancellati, mentre grazie alle ore aggiuntive verranno ridotte quelle di cassa integrazione. "Abbiamo fatto un passo in avanti e gli scioperi sono sospesi", hanno affermato con cautela i rappresentanti sindacali al termine del vertice in attesa di verificare se verranno concretamente ascoltati. Il coordinatore della Uilm Uil, Giuseppe Rossi, ha comunque rincarato la dose sul "bavaglio" imposto dal codice etico. «Non si può assolutamente limitare il diritto dei lavoratori ad esprimere la loro opinione su quanto sta accadendo in azienda - ha tuonato Rossi -. Chiaro è che non si possono divulgare segreti industriali, ma nel codice etico non c'è alcuna specificazione e il divieto generalizzato è inaccettabile». «Faremo una verifica legale su questo codice - promette il segretario della Fiom Cgil Sergio Bellavita -. Per quanto riguarda la cassa integrazione - aggiunge - può essere utile per superare il momento

SOLIDARIETA

Rsu Comet vicina ai colleghi Sidel

"La rappresentanza sindacale aziendale Cgil della ditta Comet di Parma, desidera esprimere in questo momento di difficoltà la solidarietà e il sostegno alla lotta sindacale che vede impegnati i lavoratori della Sidel". I sindacalisti del megastore dell'hi-tech lungo la stessa via Spezia dove si trova l'azienda metalmeccanica colpita dalla cassa integrazione, si stringono attorno ai loro colleghi lavoratori, auspicando "in un successo dell'agitazione dei dipendenti che come molti, purtroppo, vedono a rischio il proprio futuro lavorativo". "Sottolineiamo l'importanza che ogni esperienza di sostegno intercategoriale (in qualsiasi forma) possa diventare un elemento in più per far fronte al grave conto di questa crisi che - conclude la nota - si vuole far pagare ai lavoratori, anche nella nostra città".

di crisi ma non deve essere utilizzata per altre operazioni».

Il sospetto è che nei prossimi mesi Sidel intenda varare un nuovo, doloroso piano di riorganizzazione.